



Comune di Lovere

Regione Lombardia - Provincia di Bergamo

Comune di Lovere, via G. Marconi 19 – 24065 Lovere (BG)

NUOVA PISTA CICLO-PEDONALE DA VIA NAZIONALE – VIA BERGAMO A VIA PAGLIA

PROGETTO ESECUTIVO	RELAZIONE GENERALE	ALLEGATO A.1	DATA Dicembre 2019
	<p>Documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> Aspetti ambientali Aspetti storici/architettonici Aspetti idrogeologici Aspetti paesaggistici Relazione di progetto 		

Firme

GRUPPO TECNICO

Architettura e Paesaggio

Architetto Bonetti Fabio

Architetto Beber Alessandro

Architetto Beltracchi Giancarlo

Strutture

Ingegnere Toigo Alex

Geologia

Geologo Grimaldi Paolo

Progetto Illuminotecnico

Per. Ind. Titta Gianfranco

Sommaro

ASPETTI AMBIENTALI.....	5
ASPETTI STORICI/ARCHITETTONICI.....	8
ASPETTI IDROGEOLOGICI.....	11
ASPETTI PAESAGGISTICI.....	14
RELAZIONE DI PROGETTO	17
Sensibilità paesistica, incidenza progetto	18
Aspetti fondanti il progetto.....	19

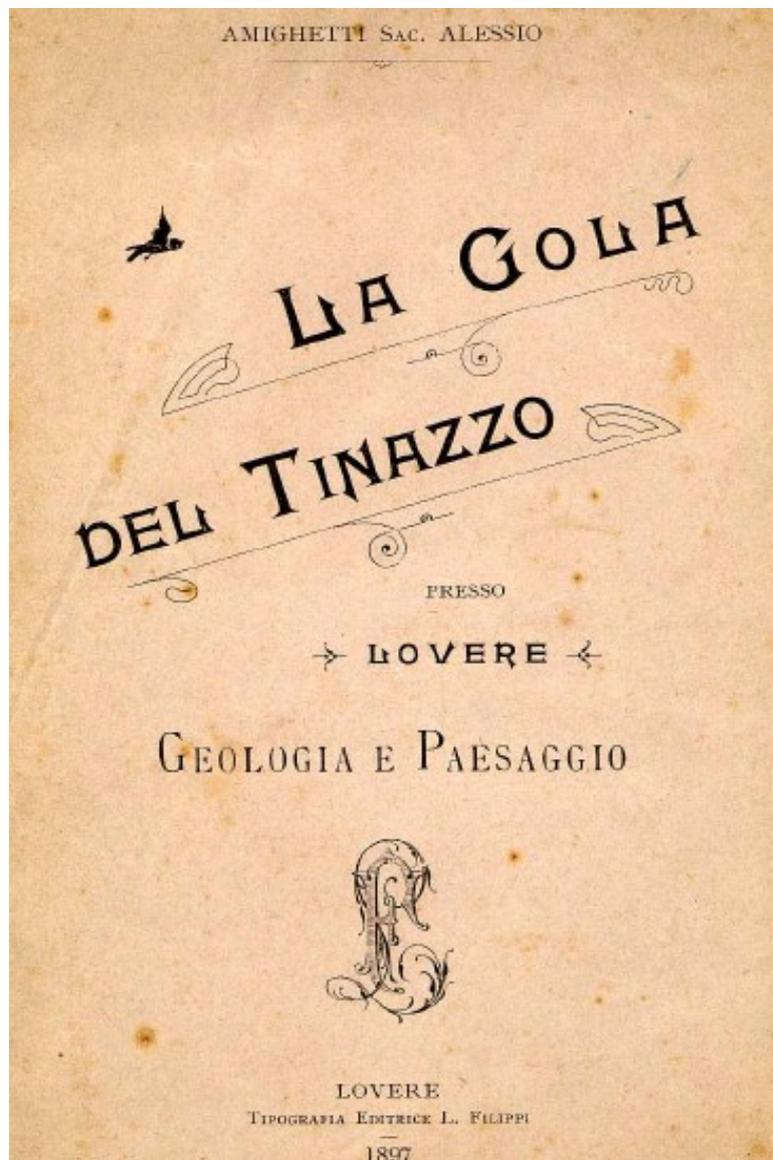


Figura 1 – Copertina del libro “La Gola del Tinazzo” - A. Amighetti - Lovere 1897

L'area d'interesse per l'intervento relativo alla realizzazione di nuovo collegamento ciclabile da via Paglia- via Bergamo – Parco Colombera – località Poltragno, risulta situata in Italia settentrionale e prospetta sul Lago di Iseo, nei Comuni di Lovere e Castro, in territorio della Provincia di Bergamo.



Figura 2 - Immagine aerea con individuato il sito d'interesse

Si parte dalla zona del Porto di Lovere, dove via Paglia incrocia via Bergamo; il collegamento ciclabile si definisce percorrendo una parte di via Bergamo, strada comunale a unico senso di marcia, fino al Parco pubblico “Colombera” dove, inserendosi a margine dei percorsi pedonali interni esistenti, prosegue, immersa nel verde pubblico, fino ad accostarsi alla strada statale SS 42 del Tonale e Mendola fino a Poltragno, passando in più punti a sbalzo sulla Gola del Tinazzo.

Quest'ultima arteria stradale risale al 1810/1816 e risultò fondamentale nello sviluppo urbanistico delle aree di interesse per il progetto; la nuova strada prevedeva la copertura di una parte della forra del Tinazzo, attraverso la realizzazione di un ardito ponte a botte.

L'impatto di questo lavoro sull'urbanistica loverese fu enorme: il principale asse viario cittadino, quello che da secoli attraversava il centro storico, fu abbandonato e la Piazza del Porto divenne il centro del paese.

L'area di contesto è inserita in ambiti di d'interesse per diversi temi – ambientale, paesaggistico, mobilità, interconnessioni ecologiche. Gli aspetti che si rilevano di maggior interesse, risultano individuati nell'elaborato progettuale d'inquadramento territoriale - tav 01-A_01 – mostrando una realtà territoriale di grande valenza storica, naturalistica e paesaggistica:

- Lago d'Iseo;
- Parco della Gola del Tinazzo - Forra del Tinazzo;
- PLIS – Parco Locale d'interesse sovracomunale;
- Bacino Lacustre di Pianico-Sellere – Lago fossile pleistocenico;



- Valle del Freddo – SIC IT 2060010

La riviera del Lago di Iseo, mostra i suoi caratteristici centri abitati ed una vegetazione prettamente di carattere mediterraneo; l'entroterra, invece, ospita piccoli insediamenti abitati ed una vegetazione e clima montani. In poca distanza l'ambiente mediterraneo della costa, caratterizzato dagli oliveti, lascia il posto a boschi di castagni, querce e, più in alto da distese di faggete.

ASPETTI AMBIENTALI



Figura 3 – La Gola del Tinazzo, tratto di forra fossile, oggetto di visite guidate da Legambiente – Castro 2018

L'analisi degli aspetti ambientali è partita dalla verifica della presenza di siti appartenenti alla Rete Ecologica Europea "Natura 2000": un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali e vegetali, di interesse comunitario, la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo.

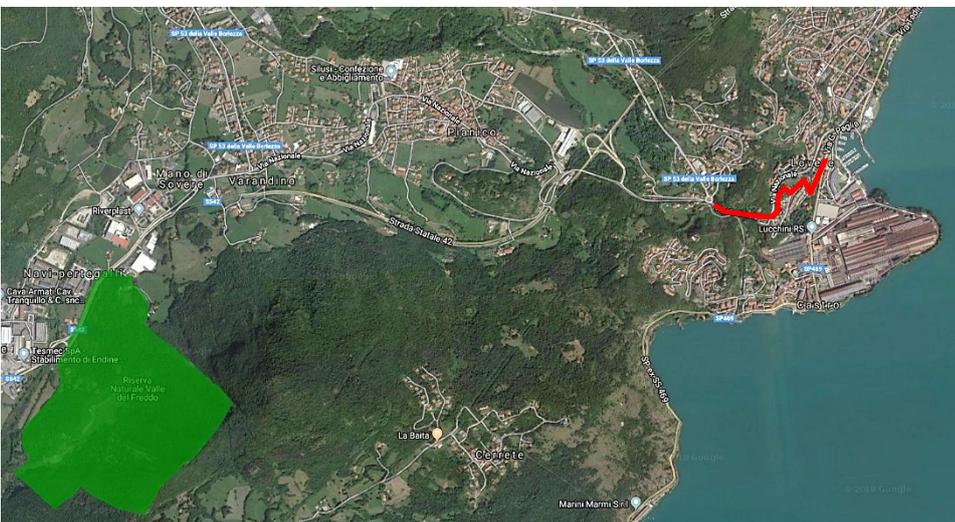


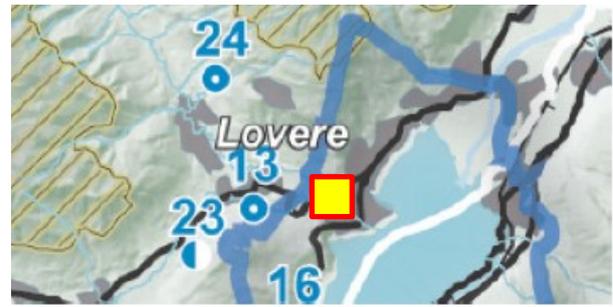
Figura 4 - Identificazione Siti Natura 2000 - Il più vicino è il SIC IT 2060010 - Valle del Freddo

Si è verificato che l'area non risulta inserita in Siti di Importanza Comunitaria (SIC), come pure non risulta inserita in Zone di Protezione Speciale (ZPS): il sito tutelato più vicino al sito d'interesse è a circa un 2,600 Km di distanza, ed è rappresentato dal SIC IT 2060010 – Valle del Freddo, per le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, botaniche e zoologiche.

A livello nazionale e regionale i Piani Territoriali individuano l'area come inserita nell'ambito di salvaguardia dello scenario lacuale dei Laghi insubrici.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto ed alla tutela del territorio provinciale costituenti attuazione della pianificazione regionale.

Il PTCP è atto di indirizzo della programmazione socio-economica della provincia ed ha efficacia paesaggistico-ambientale.



TAV C ISTITUZIONI PER LA TUTELA DELLA NATURA

AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE-PAESISTICO

Ambiti di elevata naturalità - [art. 17]

Laghi insubrici. Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale [art. 19, comma 4 - vedi anche Tavole D1a - D1b - D1c - D1d]

Figura 5 - estratto pianificazione regionale

Le previsioni riscontrate a livello provinciale si allineano a quanto già identificato a livello nazionale e regionale; per il particolare interesse ambientale-paesistico, l'ambito d'intervento è interno alla salvaguardia dello scenario lacuale – Laghi insubrici.

Il quadro complessivo delle previsioni, conferma l'assenza di siti d'interesse comunitario e la presenza nel contesto limitrofo, invece, del Parco dell'Alto Sebino - PLIS provinciale D.g.p. n. 292 del 5/17/2004, per l'elevato valore naturalistico.

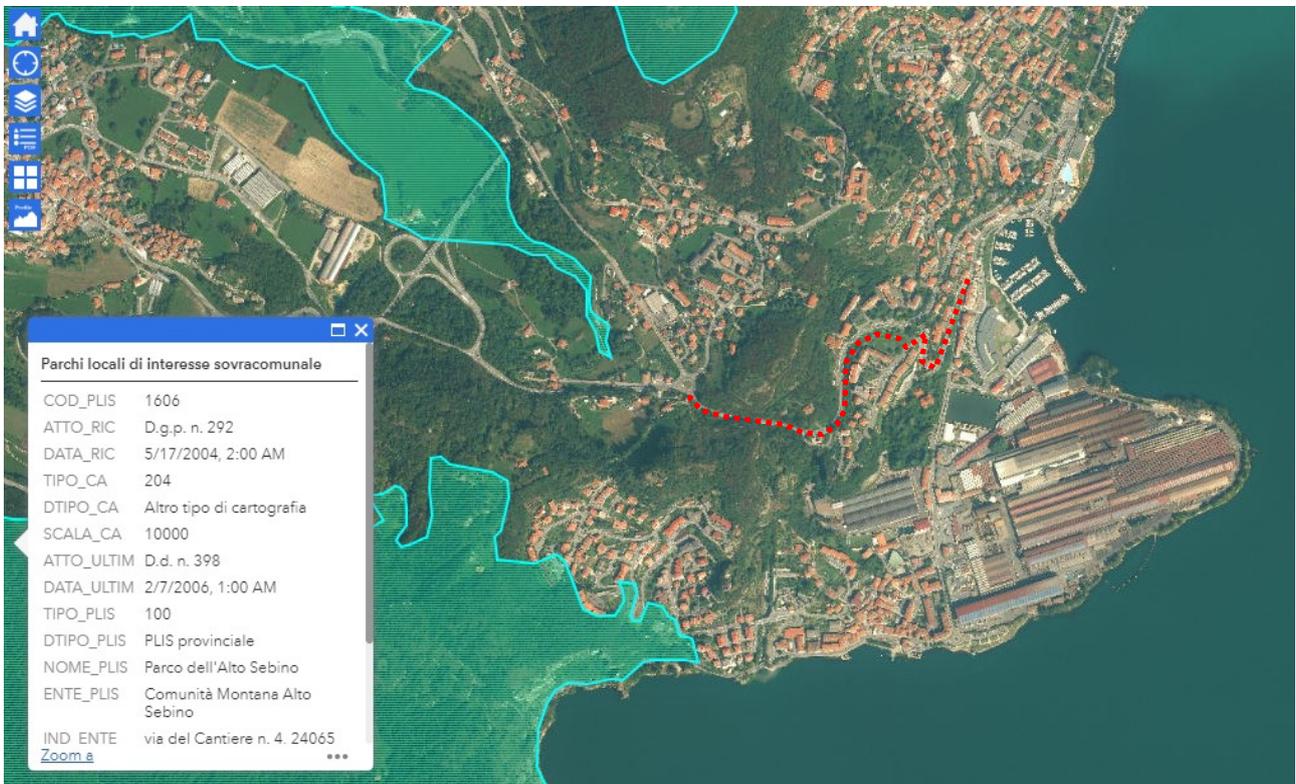


Figura 6 - Parco dell'Alto Sebino - PLIS provinciale, elevato valore naturalistico

Nell'analisi dei contenuti del Piano provinciale si riscontra anche l'individuazione del sito, parzialmente quale area urbanizzata, ai limiti delle aree rurali, per la restante parte in ambiti prevalentemente boscati.



ASPETTI STORICI/ARCHITETTONICI



Figura 7 - estratto cartografia storica CAI - G. Manzini - Bergamo 1816

L'estratto cartografico datato 1816 ci riporta ad un periodo storico di grande rilevanza per l'area di progetto: è di quell'anno la conclusione dei lavori relativi al nuovo tratto stradale Poltragno-Lovere.

L'area della Gola del Tinazzo era conosciuta fin dai tempi dei romani, proprio per la sua conformazione morfologica; in questo punto del Torrente Borlezza, l'alveo si stringe, repentinamente, a formare una forra alta circa 30 metri. Questo tratto consentiva, vista la vicinanza delle sponde, di poter attraversare più agevolmente l'alveo e quindi risolvere l'accesso all'abitato di Lovere e poi ai vari territori camuni.

Proprio per questo, la zona dell'attuale rotonda di Poltragno, è sempre stata di particolare interesse per lo sviluppo dei vari collegamenti territoriali; le esigenze legate alla mobilità e alla connessione con il territorio, fondamentali per sviluppare la produzione industriale di Lovere e Castro ed incentivare le attività commerciali, ha fortemente modificato l'area di progetto nel corso della Storia, caratterizzando la zona con segni forti, non per ultimi anche di tipo edificatorio con i grandi condomini abitativi della località Colombera.

Oggi, questi segni antropici sono ancora evidenti, rappresentano un'opportunità di conoscenza e riflessione socio-culturale; l'intervento proposto, rappresenta di per sé un'ulteriore opportunità, legata a nuove esigenze di mobilità e collegamento tra le aree urbane, periurbane e rurali, da

cogliere e promuovere per una valorizzazione del territorio, anche mediante la ricerca della riconnessione con le ciclovie principali .



- Antica Via Corna, tracciato storico di probabile epoca romana, utilizzata fino agli inizi del 1800.



- Strada Poltragno-Lovere, i lavori della SS 42 in questo tratto iniziarono nel 1810 con la realizzazione dei ponti a parziale copertura della forra del Tinazzo e terminarono nel 1816.



- Tramvia Bergamo-Lovere, realizzata nei primi anni del 1900, ha funzionato fino al 1930 per poi essere smantellata.



- Galleria realizzata per deviare il Torrente Borlezza, terminata nel 1918 è l'opera che ha definito la divisione della forra del Tinazzo fra tratto attivo e tratto fossile, oggi visitabile.

Nel contesto d'area, troviamo altri importanti riferimenti dal punto di vista storico/architettonico, visto che si rivelano come siti di interesse archeologico; nelle analisi documentali dei vari Piani emerge chiaramente che il territorio comunale di Lovere è interessato anche da varie tipologie architettoniche di particolare pregio storico ed artistico.

Diverse Ville e Palazzi sono catalogati ed inseriti negli archivi della Soprintendenza ai Beni Architettonici della Provincia di Bergamo; a monte della via Nazionale si trova inoltre una vasta zona di interesse archeologico, che comunque non risulta essere interessata dalle previsioni progettuali.



- | | | | |
|---|---|---|--|
|  | Captazione Galleria Lovere |  | Vincolo Idrogeologico |
|  | Vincolo Cimiteriale |  | Zona di Rispetto Sorgenti D.lgs 258/2000 |
|  | Linee Elettrodotti |  | Rispetto Reticolo Idrico Minore - dgr n. 7-7868 del 25/01/2002 |
|  | Perimetro centro abitato D.lgs 285/1992 |  | Vincolo Generico (PRG Vigente) |
|  | Strada extraurbana secondaria tipo C |  | Attività a Rischio di Incidente Rilevante |
|  | Aree di interesse archeologico | | Zona di Tutela Assoluta Sorgenti D.lgs 258/2000 |

ASPETTI IDROGEOLOGICI



Figura 8 - La Gola del Tinazzo, tratto di forra attiva, nei pressi della rotonda di Poltragno – Castro 2018

Il vincolo idrogeologico è stato istituito dal Regio Decreto n. 3267 del 1923 con l'obiettivo di prevenire nell'interesse pubblico attività e interventi che possono causare eventuali dissesti, erosioni e squilibri idrogeologici.

Ne consegue che il citato Regio Decreto ha indirizzato, su parti del territorio montano e collinare, un comportamento razionale dell'azione antropica condotta dall'uomo, finalizzata alla stabilità del suolo, del disboscamento, del regime delle acque superficiali e sotterranee.

Le colture e l'utilizzazione dei terreni boscati, nei quali lo sviluppo dell'azione antropica è dal vincolo consentita, sono sottoposte all'osservanza delle modalità stabilite dal regolamento delle prescrizioni di massima e di polizia forestale vigente nella Regione Lombardia (R.R. 5/2007 e s.m.i.).

Pertanto la stragrande maggioranza dei terreni boscati è vincolata sotto il profilo idrogeologico ed è sottoposta a limitazioni d'uso, perché si riconosce ad essa una azione significativa di prevenzione per la sicurezza pubblica contro il pericolo di esondazioni, franamenti e dissesti. Qualsiasi tipo di intervento, compreso il cambio colturale, da realizzarsi su questi terreni è subordinato a specifica autorizzazione rilasciata dall'autorità forestale territorialmente competente ai sensi dell'art. 7 del R. D. n. 3267/23 e dell'art. 44 della L.R. 31/2008.

Tale strumento di tutela concorre congiuntamente al vincolo paesaggistico, di cui all'art. 146 del D.lgs. n. 42/04, alla salvaguardia ambientale e alla pianificazione territoriale.

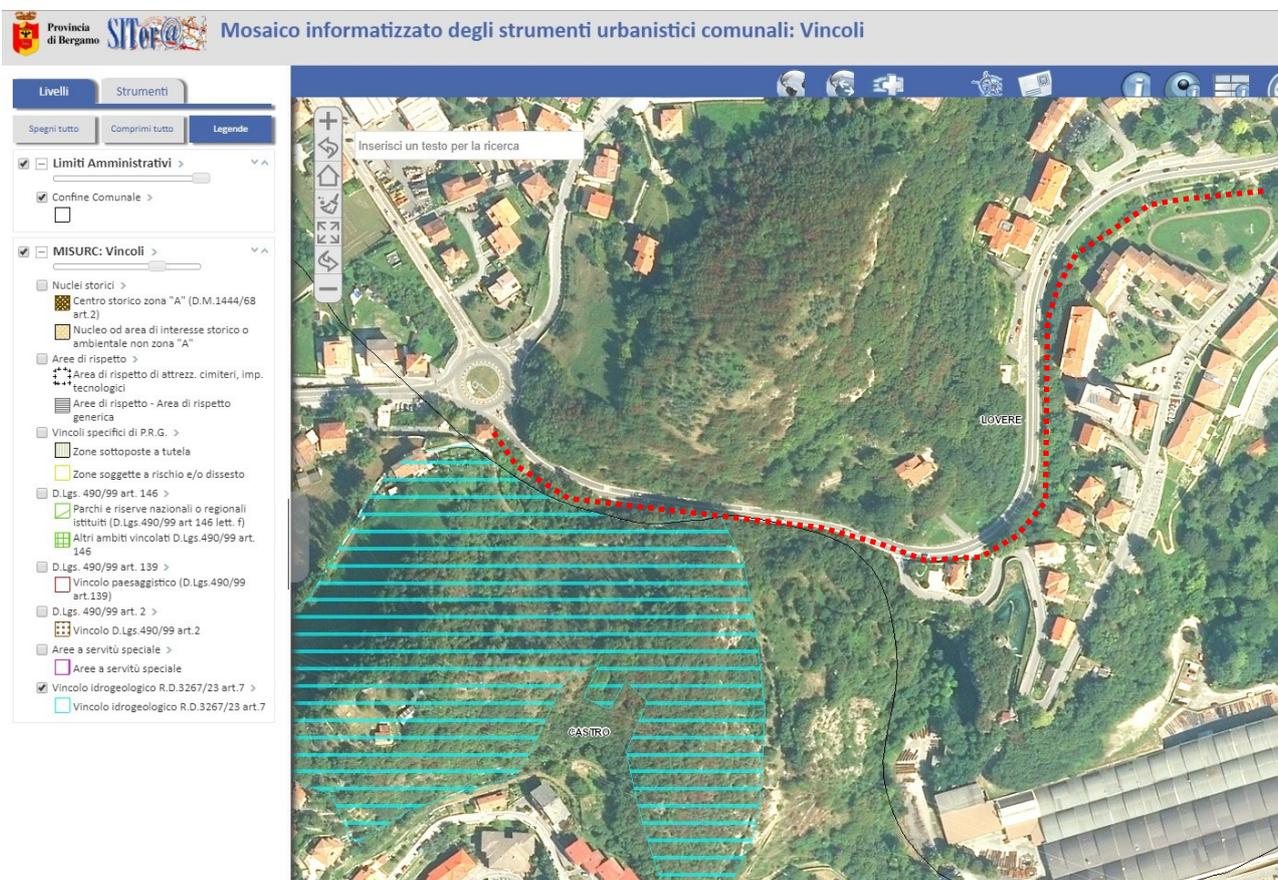


Figura 9 - Stralcio delle aree individuate a vincolo idrogeologico

Rispetto alla previsione dei terreni vincolati dal Decreto del 1923, le aree d'interesse risultano essere a margine della perimetrazione delle zone vincolate identificate in comune di Castro.

Nelle varie analisi del PTCP e del PGT sono inoltre specificate le caratteristiche geomorfologiche dei terreni, specificandone le composizioni che possono incidere sulle caratteristiche meccaniche e fisiche del suolo, da cui si rilevano le classi di fattibilità degli interventi. Dalle indicazioni della tavola geomorfologica, alcune aree d'interesse risultano contraddistinte da una classe di fattibilità 4 – con gravi limitazioni, nelle quali è comunque consentita la realizzazione di infrastrutture lineari o a rete di iniziativa pubblica.

Le informazioni della tavola idrologica, invece, segnalano che le aree risultano influenzate dal torrente Borlezza e quindi soggette ai vincoli del reticolo idrico principale.

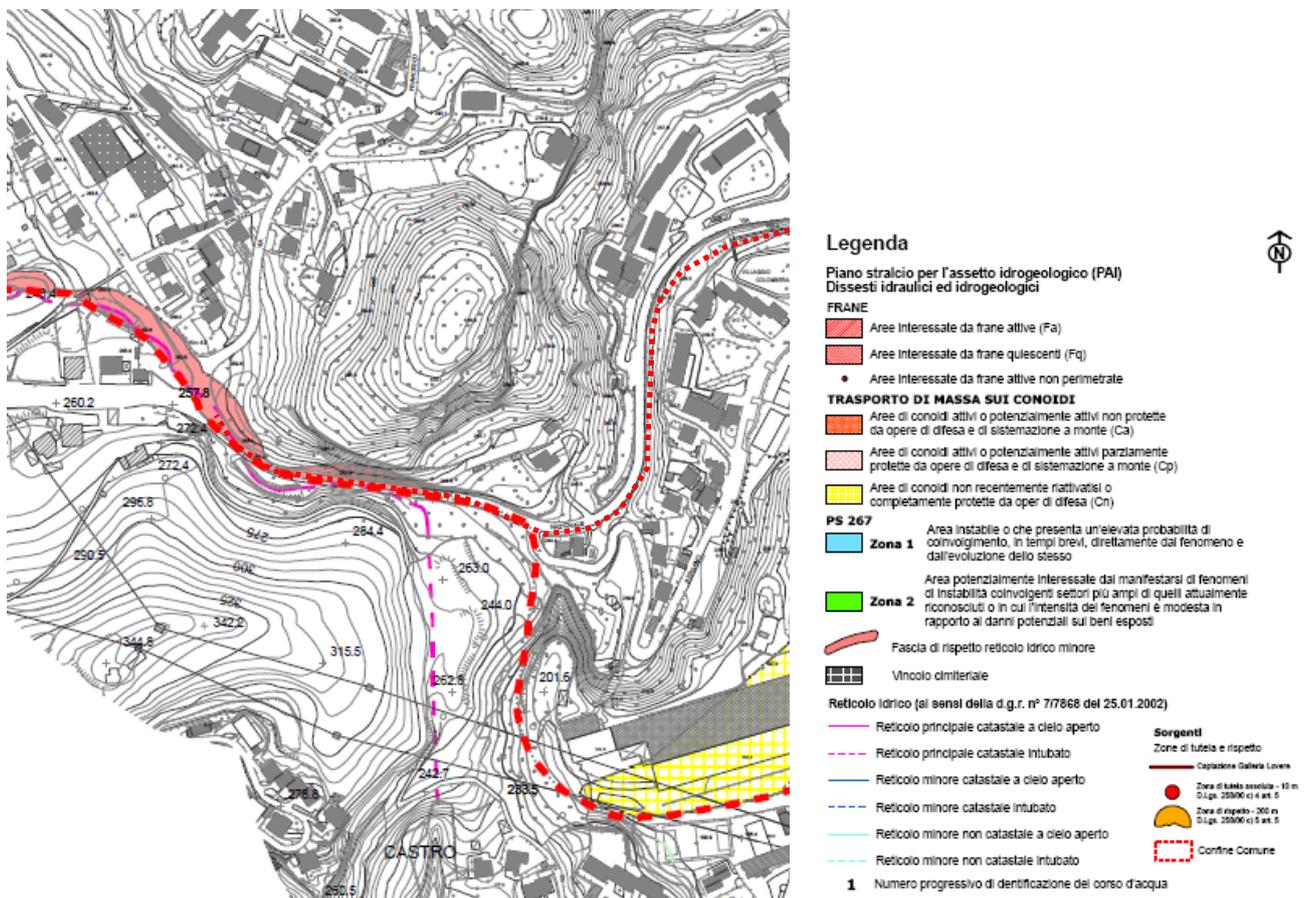


Figura 10 - estratto TAV C.5.3 - Carta dei vincoli, PGT Lovere

ASPETTI PAESAGGISTICI

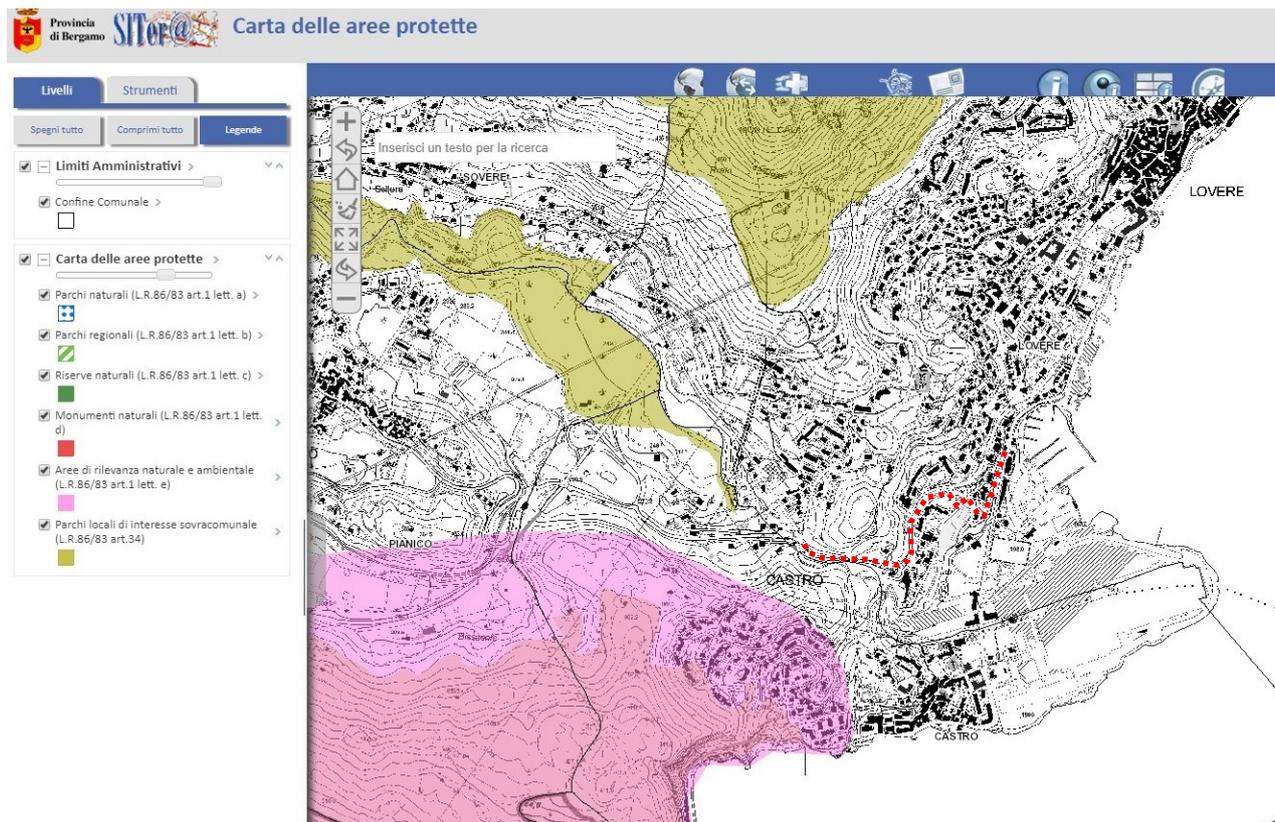


Figura 11 – estratto della Carta mosaico delle aree protette

Il vincolo paesaggistico è uno strumento previsto dalla legislazione statale per la tutela delle aree di maggiore pregio paesistico, con la finalità di mitigare l'inserimento nel paesaggio di opere edilizie ed infrastrutture nonché di rendere il più possibile compatibili le attività a forte impatto visivo.

Tale vincolo è stato introdotto dalla legge 1497/39, successivamente integrato dalla legge 431/85 (Legge Galasso) e quindi inserito nel Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali determinato dal D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490.

In data 22 gennaio 2004 il D.Lgs. n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 06 luglio 2002, n. 137", ha provveduto a sostituire e abrogare tutta la normativa precedente.

Come già evidenziato nella sezione relativa agli aspetti ambientali, il territorio è interessato da molteplici aspetti di rilievo sia ambientale che paesaggistico.

Sono individuati i suddetti vincoli, riassunti in un'unica tavola grafica, interessanti il sito d'interesse: nello specifico, per l'aspetto paesaggistico, troviamo il vincolo D.lgs. 42/2004, art. 136, lett. D – ex D.M. del 23-11-1960), quali bellezze individue d'insieme.

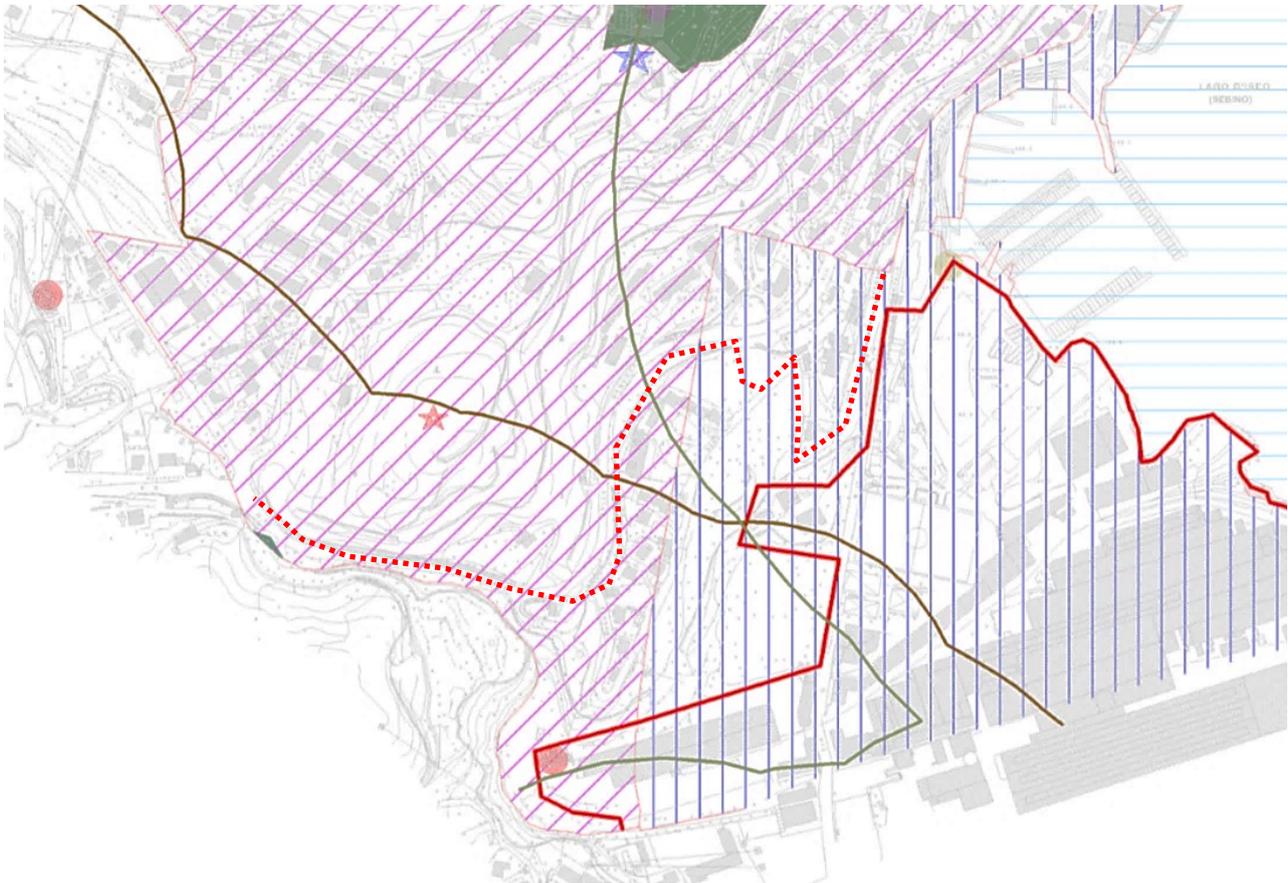


Figura 12 - estratto TAV C.7.2 – Vincoli paesistici, PGT Lovere

Si anticipa che, tali vincoli risultano di carattere generale, nel senso che interessano in modo omogeneo tutta la fascia costiera del lago, definendo aspetti che riguardano le bellezze d'insieme, come precisato dal D.lgs. 42/2004.

Il sito è interessato, come già analizzato per la parte ambientale, da una perimetrazione che impone un ulteriore vincolo, il Bosco. I boschi, le macchie e le frange boscate appartengono agli ambiti di prevalente valore naturalistico e come tali sono vincolati quali aree di rilevanza ambientale e paesaggistica.

Escludendo il tessuto urbano di fondovalle e di versante-fondovalle, il territorio Comunale di Lovere viene scandito da tre tipi di paesaggi:

- il paesaggio del versante pedemontano, che si è costituito in relazione con gli insediamenti di fondo valle, caratterizzato da ridotta acclività e da una vegetazione varia, non sempre autoctona;
- il versante boscato, di elevata acclività, coperto





prevalentemente da bosco, attraversato da sentieri, con rare testimonianze della prima antropizzazione; in esso l'assetto vegetazionale assume un carattere peculiare con la presenza di aggregazioni botaniche diverse determinano, per colore, volume, estensione e variabilità stagionale, un ambiente significativo di elevata naturalità;

- il paesaggio montano antropizzato, con insediamenti sparsi, costituito da aree in alta quota, occupate prevalentemente da prati e pascoli e segnato da fabbricati rurali, in alcuni casi di pregio per il loro valore testimoniale.

Essendo evidenti le criticità geologiche del territorio di Lovere è opportuno che ogni trasformazione sia guidata da criteri di opportunità e di controllo della sicurezza, sia nell'ottica della tutela del paesaggio che, nell'ottica della sicurezza dei residenti e degli operatori. Le trasformazioni nelle aree di maggiore rischio dovranno essere ridotte al minimo o comunque dovranno essere limitati i movimenti di terra ed i tagli nella roccia o l'eventuale modifica del sistema idrico minore.

RELAZIONE DI PROGETTO

Il nuovo collegamento ciclabile Via Paglia (zona Porto di Lovere), Parco pubblico Colombera, Località Poltragno, prevede uno sviluppo del percorso, parte in ambito urbano (con attraversamento di via Paglia, proseguo lungo via Bergamo, con definizione di corsia riservata a doppio senso di marcia, fino all'ingresso con Parco Colombera), parte in ambito naturale (con pista che ridisegna il Parco, si prosegue con tratti sospesi per ricongiungersi con la strada di via Nazionale, con percorso ricavato ai margini della strada o a sbalzo sul torrente Borlezza).

Un progetto molto articolato, in cui le diverse peculiarità dei luoghi definiscono obbligatoriamente le principali scelte progettuali.

Questo intervento, oltre che per fini di valorizzazione ambientale e miglioramento della fruibilità del territorio, principalmente è promosso per assicurare una connessione ciclabile e pedonale sicura tra l'abitato di Lovere e le aree abitate del Comune dislocate nell'entroterra, in aree periurbane e rurali dalla elevata qualità paesistica ed ambientale.

Nel contempo, l'intervento può avere molteplici occasioni di inserirsi nei circuiti turistici ed escursionistici presenti sul territorio integrando e connettendo la rete ciclopedonale esistente/in previsione e può certamente contribuire alla valorizzazione delle emergenze storiche, geologiche, ambientali e paesaggistiche della zona.

Dall'analisi svolta sugli strumenti pianificatori a livello sovracomunale, il sito risulta inserito in diversi ambiti soggetti a vincoli; di seguito vengono riportati, per tipologia di vincolo, i risultati dell'analisi compiuta rispetto alle previsioni dei Piani Territoriali ai vari livelli istituzionali.

- *Ambientale*

Sono presenti diversi vincoli di carattere ambientale.

Tali vincoli non devono essere intesi a tutela assoluta (in cui non possono essere sviluppate trasformazioni), anzi, si auspicano trasformazioni compatibili con l'ambiente, in modo da avviare politiche di valorizzazione specifica, secondo le peculiarità e caratteristiche della zona.

- *Storico / Architettonico*

Le aree d'interesse, pur trovandosi in un contesto storico/architettonico di notevole pregio, non risultano fra quelli vincolati dalla Soprintendenza.

Dal punto di vista dell'interesse storico/ambientale, la presenza del Parco Gola del Tinazzo rappresenta un'opportunità con cui interagire, anche al fine di un potenziamento delle attività turistiche già in atto.

- *Idrogeologico*

Alcune aree d'intervento risultano soggette a vincolo idrogeologico.

È stato comunque predisposto uno studio geologico di dettaglio per la realizzazione di interventi di trasformazione d'uso del suolo, anche in considerazione delle opere da realizzare, quali scavi in roccia, strutture a sbalzo sul torrente Borlezza e strutture di fondazione nei terrapieni dell'infrastruttura stradale.

- *Paesaggistico*

Sono presenti diversi vincoli di carattere paesaggistico.

Tali vincoli sono di carattere generale d'area, interessano le cosiddette Bellezze d'insieme e non limitano le possibili trasformazioni d'uso per l'opera in progetto, definendo invece la necessità, per le medesime, di ottenere un'alta qualità paesaggistica.

Sensibilità paesistica, incidenza progetto

L'individuazione del grado di sensibilità paesistica del sito oggetto d'intervento è indicata nella tavola "TAV A.5.2.1 – Classi di sensibilità del paesaggio" del Documento di Piano del P.G.T. vigente; la valutazione del grado di incidenza paesistica del progetto è strettamente correlata alla definizione della classe di sensibilità paesistica del sito.



Figura 13 - estratto TAV A.5.2.1 – Classi di sensibilità paesistica, PGT Lovre

Vi dovrà infatti essere rispondenza tra gli aspetti che hanno maggiormente concorso alla valutazione della sensibilità del sito (elementi caratterizzanti e di maggiore vulnerabilità) e le considerazioni sviluppate relativamente al controllo dei diversi parametri e criteri di incidenza in fase di definizione progettuale.

Al fine di consentire la valutazione dell'incidenza del progetto, si ritiene importante definire quanto perseguito in fase progettuale:

- la trasformazione proposta si pone in coerenza con le "regole" morfologiche e tipologiche di quel luogo;
- conserva e valorizza gli elementi fondamentali e riconoscibili dai sistemi morfologici territoriali che caratterizzano quell'ambito territoriale;
- la nuova urbanizzazione "pesa", in termini di ingombro visivo, esclusivamente per quanto concerne alle opere connesse al contenimento stradale di via Nazionale e alle strutture su pilastri dei tratti sospesi, anche necessarie per la protezione e la fruibilità del percorso ciclabile, che si ritiene comunque di impatto limitato nel quadro paesistico considerato e alle scale appropriate;
- l'intervento si confronta, in termini di linguaggio architettonico e di riferimenti culturali, con il contesto ampio e con quello immediato, secondo tipologie già presenti sul territorio;
- non vengono inseriti fattori di turbamento di ordine ambientale (paesisticamente rilevanti) dalla trasformazione proposta, anzi, vengono valorizzate alcune rilevanze geologiche e naturalistiche d'interesse, Parchi pubblici urbani e importanti realtà turistiche come il Porto di Lovere;
- il progetto intende qualificare questo nuovo collegamento anche come ingresso urbano all'abitato di Lovere, con previsione quindi di limitare la velocità ai 50 Km/h per il traffico veicolare di via Nazionale;
- promuovere il Parco pubblico Colombera, con nuove possibilità fruibili, valorizzando il sito, che già oggi risulta essere apprezzato sia per momenti di tranquillità che per la splendida vista sul contesto lacustre.
- risulta coerente con le esigenze ed i valori che la collettività ha assegnato a quel luogo.

Aspetti fondanti il progetto

Il tracciato a progetto parte dalla zona del Porto di Lovere, attraversa inizialmente un'area residenziale ad alto rapporto di copertura (ci troviamo in presenza di complessi residenziali, caratteristici dell'evoluzione industriale della zona, come ad esempio il Villaggio Colombera, le ville signorili, ecc), almeno fino al Parco Colombera, attraverso un'area destinata a servizi pubblici o per infrastrutture ad uso pubblico, ove è prevista, oltre alle opere d'infrastruttura, anche di qualificare l'area a verde presente; proseguendo ci si allontana dal tessuto urbano abitato per introdursi in un contesto caratterizzato da un'emergenza ambientale e paesistica, la Gola del Tinazzo, fino a giungere alla rotonda di Poltragno.

Tutta l'area è fortemente caratterizzata da un territorio ad alta valenza paesistica, sia per la presenza della forra, per il tessuto rurale presente, principalmente per la qualità dell'area in generale, essendo quinta naturale del borgo di Lovere dalla visuale da lago.

Da un punto di vista paesaggistico il sito d'intervento si caratterizza da una notevole disomogeneità di elementi (criticità esistenti ed elementi incongrui, interessanti stratificazioni storiche abbandonate) mentre da un punto di vista viario, la ss42 non garantisce quegli standard minimi richiesti per la creazione di un percorso pedonale in sicurezza, la cui realizzazione comporta pertanto anche importati interventi strutturali.

Il progetto si prefigge più obiettivi:

- **MESSA IN SICUREZZA** di tutto il tratto d'intervento per consentire di sviluppare i percorsi pedonali e ciclabili del territorio, consentendo quindi la riconnessione con i vari percorsi già esistenti, ed in particolare si realizzeranno nuove barriere stradali che consentiranno anche di migliorare la sicurezza stradale veicolistica;
- **RIORDINARE** la parte dei bordi stradali, attualmente privi di univocità, di ordine architettonico/ambientale e di arredo urbano, al fine di migliorarne il decoro e l'utilizzo soprattutto ad usi turistici;
- **RIQUALIFICARE** cogliendo l'opportunità della realizzazione dei nuovi collegamenti, eliminando ove possibile gli elementi incongrui, ponendo a dimora essenze arboree ed arbustive tipiche della tradizione e dell'ambiente lacustre locale, creando ove possibile coni ottici visuali sul contesto.

Le scelte progettuali effettuate sono volte al recupero dei luoghi esistenti ed alla loro valorizzazione: ogni scelta progettuale adottata prende spunto dall'analisi dei luoghi e dell'utilizzo degli stessi.

Per una migliore comprensione dello stato dei luoghi si rimanda agli allegati oltre che agli elaborati grafici di progetto.